



**CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO**

Anbi Veneto
mercoledì, 23 aprile 2025

Anbi e Consorzi di Bonifica

23/04/2025	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 27	<i>ELISABETTA B.ANZOLETTI</i>	3
<hr/>			
23/04/2025	Il Gazzettino (ed. Rovigo) Pagina 29		5
<hr/>			
23/04/2025	Il Gazzettino (ed. Rovigo) Pagina 34		6
<hr/>			
23/04/2025	La Voce di Rovigo Pagina 15		7
<hr/>			
23/04/2025	La Voce di Rovigo Pagina 33		8
<hr/>			

Scenario acqua, ambiente e fiumi

23/04/2025	La Voce di Rovigo Pagina 10		9
<hr/>			
23/04/2025	Italia Oggi Pagina 23	<i>ARTURO CENTOFANTI</i>	10
<hr/>			
23/04/2025	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 26	<i>A.AB.</i>	11
<hr/>			

La Nuova di Venezia e Mestre Anbi e Consorzi di Bonifica

chioggia

Sbarramento cuneo salino Intesa Comune - Consorzio

L'acqua marina ha risalito Brenta e Bacchiglione fino a 18 chilometri dalla foce Servono 7,5 milioni che Chioggia è pronta ad anticipare a Regione e ministero

ELISABETTA B.ANZOLETTI

Elisabetta B. Anzoletti CHIOGGIA In settant'anni la risalita del cuneo salino sul Brenta è passata da tre chilometri a 18.

Un dato drammatico per il settore agricolo, rivelato dal **Consorzio di bonifica Adige Euganeo** nell'ultimo incontro organizzato per tentare di sbloccare i fondi necessari a realizzare lo sbarramento anti cuneo salino. All'appello mancano 7.506.868 euro che si vorrebbero richiedere al ministero delle Infrastrutture, dato che lo sbarramento carrabile nella parte superiore sarà un'alternativa alla Romea, ma che l'amministrazione comunale si è resa disponibile a anticipare tenendo conto dell'urgenza di far partire i lavori. La risalita del cuneo salino è legata a diversi fattori: la portata dei fiumi, il livello delle maree, la siccità prolungata. Nel caso specifico dei fiumi Brenta e Bacchiglione, durante i periodi di scarsità idrica, l'acqua salata è presente in modo quasi permanente negli alvei, rendendo impossibile il suo utilizzo per l'irrigazione dei campi.

«L'avanzamento del cuneo salino si è quintuplicato in poche decine di anni», spiega il presidente del **consorzio**, Fabrizio Bertin, «Se negli anni '50 la penetrazione non superava i tre chilometri, durante le crisi di siccità del 2003 e del 2022, l'acqua salata ha risalito Brenta e Bacchiglione per 15-18 chilometri dalla foce. Questo dato rappresenta un segnale inequivocabile degli effetti del cambiamento climatico e sottolinea l'urgenza di interventi concreti. L'area interessata dall'aumento della salinità si estende su una superficie di almeno 25-30.000 ettari, coinvolgendo sei comuni. Le conseguenze sono molteplici e impattano direttamente sul tessuto economico e sociale del territorio». Il progetto per lo sbarramento nasce nel 2004 quando il **Consorzio** elabora una soluzione strutturale per mettere fine alla risalita del cuneo salino. Il primo progetto, da 15 milioni di euro, fu poi rivisto per realizzare nella parte superiore un ponte come ulteriore collegamento tra Chioggia e Isola Verde, alternativo alla Romea.

I costi salirono a quasi 20 milioni, ripartiti tra il ministero dell'Agricoltura e **Consorzio** (13.046.595 euro), comune di Chioggia (3.479.090), Regione (2.609.315) e Provveditorato alle opere pubbliche (800.000). Il progetto definitivo fu approvato nel 2014, ma per anni rimase bloccato per i ricorsi presentati da alcune darsene. Il via libera definitivo è arrivato nel 2021, ma nel frattempo i costi delle materie prime e dell'energia sono lievitati di 9.500.000 euro, ripartiti tra **Consorzio** (6.476.748 euro), Regione (1.296.499) e Comune (1.726.753). «Attualmente all'appello mancano 7.5 milioni di euro in quanto l'unico soggetto a aver impegnato la propria quota è il Comune», spiega Bertin, «Per questo motivo,



La Nuova di Venezia e Mestre Anbi e Consorzi di Bonifica

la Regione e il **Consorzio** guardano con fiducia al ministero delle Infrastrutture per ottenere, con un finanziamento, la cifra mancante. L'importanza di quest'opera va ben oltre la difesa del territorio dalla salinizzazione perché assumerebbe un ruolo cruciale anche come snodo viario alternativo alla Romea, contribuendo in modo significativo all'alleggerimento del traffico locale e turistico».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Un progetto di ponte che funga da sbarramento sul Brenta contro il cuneo salino L'opera potrebbe fungere anche da snodo viario alternativo alla Romea.

Il Gazzettino (ed. Rovigo) Anbi e Consorzi di Bonifica

Procedono i lavori lungo l'Adigetto

ADRIA (G.Fra.) Sopralluogo ai lavori di consolidamento dell'Adigetto. Una delegazione del Comune ha incontrato i vertici del **Consorzio di bonifica Adige Po** per una verifica sul posto. Guidata dal sindaco Massimo Bobo Barbujani e dal presidente del consiglio comunale Fortunato Sandri, la delegazione comprendeva anche i consiglieri Gino Donà e Luigi Fornaro, rispettivamente delegati frazionali di Fasana e Ca' Emo.

All'incontro hanno partecipato il direttore del **Consorzio**, Marco Volpin, il vice direttore Giovanni Veronese e il capo settore bacino Roberto Bonato. L'attenzione si è concentrata sulle strade interessate dai lavori di consolidamento degli argini del canale Adigetto, un'arteria idrica cruciale che attraversa il territorio adriese.

Durante la visita sono stati esaminati da vicino gli interventi in corso, finalizzati a rafforzare la sicurezza idraulica del canale. I lavori, di fondamentale importanza per la protezione del territorio, dovrebbero concludersi presumibilmente entro la fine dell'anno corrente. Al termine del consolidamento degli argini, l'amministrazione comunale ha assicurato che si provvederà alla sistemazione delle strade che hanno subito danni a causa del transito dei mezzi pesanti utilizzati dall'impresa esecutrice dei lavori. Questo intervento garantirà il ripristino della viabilità e la sicurezza per i cittadini. L'incontro rappresenta un importante momento di collaborazione tra l'amministrazione stessa e il **Consorzio di bonifica Adige Po**, entrambi impegnati nella tutela e nello sviluppo dell'area adriese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Gazzettino (ed. Rovigo) Anbi e Consorzi di Bonifica

Le vie d'acqua polesane in una mostra

LENDINARA (I. Bel.) Corsi d'acqua e paesaggi, ma anche opere di **bonifica** e impianti idraulici saranno al centro delle due mostre che saranno inaugurate oggi alle 18 nella Cittadella della cultura. Si taglierà il nastro di "Viaggio in Polesine Le vie d'acqua tra l'**Adige** e il **Po**", mostra fotografica del Circolo culturale Arti decorative che sarà affiancata da una mostra storico documentaria su opere ed impianti idraulici del **Consorzio di bonifica Adige Po** e dall'esposizione "L' Adigetto nella cartografia antica degli archivi storici lendinaresi", curata dalla Cittadella della Cultura. All'inaugurazione interverranno per i saluti di rito il sindaco Francesca Zeggio, il presidente del **Consorzio di Bonifica Adige Po** Roberto Branco e Massimo Marangoni, presidente del Circolo Arti decorative di Rovigo. Interverranno Marco Volpin, direttore generale del **Consorzio di Bonifica Adige Po** che parlerà dell'Adigetto e del valore dell'acqua, e il direttore della Cittadella della Cultura Nicola Gasparetto con una relazione sull'Adigetto lendinarese nei catastici settecenteschi.

Le mostre, che rimarranno aperte al pubblico fino al 10 maggio con ingresso gratuito, si propongono come un viaggio visivo tra creatività e innovazione, tradizione e futuro, offrendo spunti di riflessione sul valore dell'arte e sulla sostenibilità ambientale. Rappresenta, dicono i promotori, un'occasione unica per scoprire da vicino le eccellenze artistiche locali e il prezioso lavoro svolto dal **Consorzio di Bonifica** per la tutela e la valorizzazione del territorio. I visitatori potranno ammirare una raccolta di immagini che raccontano, attraverso lo sguardo dei fotografi, la ricchezza delle arti decorative e la storia delle trasformazioni ambientali e paesaggistiche operate dal **Consorzio**. Le esposizioni che uniscono arte, territorio e memoria collettiva sono visitabili nei locali della Biblioteca comunale dal martedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 13.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Voce di Rovigo

Anbi e Consorzi di Bonifica

BONIFICI Il sopralluogo

Lavori lungo l'Adigetto conclusione entro l'anno

ADRIA - Una delegazione dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Massimo Barbujani, ha incontrato, ieri mattina, i vertici del **Consorzio di bonifica Adige Po** con il direttore Giovanni Veronese e il capo settore bacino Roberto Bonato.

Insieme a Bobo il presidente del consiglio comunale Fortunato Sandri, i consiglieri comunali Gino Donà e Luigi Fornaro, rispettivamente delegati frazionali di Fasana e Ca' Emo. L'incontro è stato seguito da un sopralluogo dove sono in corso i lavori di consolidamento degli argini del canale Adigetto. "Tali lavori - fa sapere il sindaco Barbujani - si concluderanno presumibilmente entro l'anno, in seguito si provvederà alla sistemazione delle strade danneggiate dagli stessi mezzi pesanti impegnati nell'opera".



La Voce di Rovigo

Anbi e Consorzi di Bonifica

CULTURA Aperte da oggi e fino al 10 maggio

Doppia esposizione in Cittadella della cultura dall'arte alle opere del Consorzio di bonifica

LENDINARA - La Cittadella della cultura si prepara ad accogliere, nella giornata di oggi alle 18.30, un doppio appuntamento espositivo che unisce arte, territorio e memoria collettiva: l'inaugurazione della mostra fotografica dedicata alle arti decorative e la mostra del **Consorzio di bonifica Adige Po**, arricchita da una selezione di pannelli fotografici illustrati. L'evento, aperto al pubblico, rappresenta un'occasione unica per scoprire da vicino le eccellenze artistiche locali e il prezioso lavoro svolto dal **Consorzio di bonifica** per la tutela e la valorizzazione del territorio. I visitatori potranno ammirare una raccolta di immagini che raccontano, attraverso lo sguardo dei fotografi, la ricchezza delle arti decorative e la storia delle trasformazioni ambientali e paesaggistiche operate dal **Consorzio**. Le due mostre (aperte dal 23 aprile al 10 maggio) si propongono come un viaggio visivo tra creatività e innovazione, tradizione e futuro, offrendo spunti di riflessione sul valore dell'arte e sulla sostenibilità ambientale. L'inaugurazione si terrà nella Cittadella della cultura, uno spazio simbolo di aggregazione e crescita culturale per la comunità. L'ingresso è libero.

E.F.



La Voce di Rovigo

Scenario acqua, ambiente e fiumi

Ieri sfiorata la criticità rossa nei rami del Delta, ma la situazione è sotto controllo

Il livello del Po inizia a scendere

Allerta prorogata a tutta la giornata odierna sull'intero tratto polesano, ma la piena è passata

ROVIGO - All'alba di ieri, la piena del Po ha superato Polesella e, già in tarda mattinata, il livello del grande fiume nel tratto mediopolesano era in calo. Ad Ariano, invece, il culmine della piena è transitato nel corso della giornata raggiungendo un massimo di 3,14 metri sopra lo zero idrometrico, ad appena 6 centimetri dalla soglia di criticità rossa fissata, in questa zona, a quota 3,20 metri. Dalla giornata di oggi, poi, previsto l'abbassamento dei livelli del fiume nell'intero tratto polesano. Resta comunque l'allerta di moderata criticità (la cosiddetta soglia di colore arancione) in tutto il tratto compreso tra Sermide e i rami del Delta, fino alla serata di oggi.

Poi, a partire dalla nottata, l'Aipo stessa stima una decisa decrescita dei livelli che torneranno alla prima soglia di criticità.

L'ufficio servizio di piena centrale AIPo e gli uffici territoriali dell'Agenzia competenti sui tratti interessati dalla piena proseguono nelle attività di monitoraggio e di verifica delle opere idrauliche, in coordinamento con gli enti facenti parte dei sistemi di protezione civile regionali e locali. E' ovviamente ancora raccomandata massima prudenza nelle aree prospicienti il fiume e presso le golene interessate dalla propagazione della piena e nelle attività di navigazione.



Italia Oggi

Scenario acqua, ambiente e fiumi

Corsi d'acqua dolce sempre più salati. A rischio le coste

ARTURO CENTOFANTI

Fonti d'acqua dolce sempre più salate, una minaccia determinata dal cambiamento climatico. Lo rivela uno studio che ha misurato l'aumento globale di sale proveniente dal mare negli estuari. Fattore che mette a rischio le aree costiere. L'intrusione di sale nei fiumi rappresenta un pericolo per la disponibilità di acqua dolce nelle regioni costiere di tutto il mondo ed è un processo che nei prossimi decenni è destinato ad aumentare proprio per effetto del climate change. Da una serie di analisi e osservazioni sul clima emerge che entro la fine del XXI secolo ci saranno: un aumento della **siccità** in molte regioni del mondo, l'innalzamento del livello del mare e contemporaneamente un abbassamento degli estuari.

Il risultato, secondo questo lavoro dell'Università di Utrecht e dell'Istituto di ricerca Deltares cui ha partecipato anche anche Henk Dijkstra, professore affiliato a UniTrento, è che il livello di salinizzazione delle foci sarà due volte maggiore rispetto alla riduzione degli scarichi fluviali.

L'effetto sarà dannoso soprattutto per la vegetazione e le attività umane lungo le aree costiere. «L'impatto sulla disponibilità di acqua dolce, sulla salute, sulla resa agricola e sulla qualità della vita nei delta può essere significativo e interessare milioni di persone. Bisogna tenerne conto nella gestione delle coste e nelle politiche di adattamento al clima», afferma Dijkstra.

Le conseguenze più preoccupanti interessano le zone costiere, dove l'acqua dolce rischia di scomparire. L'avanzamento dell'intrusione salina verso l'entroterra mette infatti a repentaglio la sopravvivenza degli ecosistemi ed è pericolosa anche per l'agricoltura, rendendo il terreno incoltivabile.

Arturo Centofanti.



La Nuova di Venezia e Mestre Scenario acqua, ambiente e fiumi

vigonovo

Corridoio ecologico lungo l'Idrovia Appello alla Regione

Vigonovo e Legambiente propongono un progetto che prevede una pista ciclabile aree attrezzate e nuovi alberi Ma serve l'ok del Genio civile

A.AB.

VIGONOVO Un corridoio ecologico lungo 18 chilometri che corre sul tragitto dell'Idrovia Padova Venezia, con una pista ciclabile, aree attrezzate per la sosta e il gioco e la piantumazione di nuovi alberi. Un percorso affrontabile a piedi o in bicicletta che dal Padovano arriverebbe direttamente a Dogaletto di Mira, nella laguna di Venezia.

A lanciare l'idea sono la sezione di Legambiente Vigonovo - Saonara e il Comune di Vigonovo. «L'area dell'Idrovia» spiega Luciano Borgato, presidente di Legambiente «da decenni è un'area potenzialmente adatta per sviluppare un corridoio ecologico in mezzo alla campagna. In questi anni i consorzi di bonifica, nelle aree di Camponogara, Fossò e Dolo, hanno creato degli invasi delle aree golenali utilizzabili sia in agricoltura per far fronte ai periodi di **siccità** che come strumenti di regolazione di livelli dei **fiumi** e dei canali in caso di piene».

Ora per Legambiente si tratta di andare avanti su questa strada, di un riutilizzo dell'area. «L'idea è quella di creare una pista ciclabile che porti i turisti a fare scampagnate in piena tranquillità in bicicletta su percorsi sicuri e con aree sosta ad hoc».

C'è però un grosso ostacolo.

«Appoggiamo pienamente questo progetto» spiega il vicesindaco di Vigonovo Andrea Danieleto «Da Regione e Genio Civile sembra però esserci un ostacolo al via libera perché ancora non si sa se il canale idroviario sarà completato almeno in funzione di scolmatore. È un paradosso.

Da anni chiediamo che l'idrovia sia completata. Abbiamo capito che non lo sarà. Si fanno progetti per valorizzare l'area e sorgono ostacoli perché potrebbe esserci lo scavo. Il rischio è che in questo modo non si faccia nulla».

- a.ab. © RIPRODUZIONE RISERVATA Un'immagine dell'Idrovia Padova- Venezia.

